

Cammino di Avvento 2021

Abbiamo bisogno di tenerezza

di p. Luca Zanchi sss

Parroco di s. Angela Merici

Amministratore Parrocchiale

della Parrocchia-Basilica di s. Paolo

Commento **biblico/esistenziale** al quadro di Giovanni Segantini:

LA BENEDIZIONE DELLE PECORE



La speranza

*Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e infelice.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.
Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te Signore, innalzo l'anima mia.
Tu sei buono Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
Porgi l'orecchio Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce della mia supplica.*

Dal Salmo 85

Chi di noi non ha chiesto almeno una volta in vita, o no ha gridato:
salva il tuo servo che in te spera...

«*Se l'uomo non spera, l'insperabile non lo troverà*», scriveva
Eraclito, importante filosofo del V secolo a.C. C'è molta saggezza
in questa frase a tratti paradossale.

La speranza è un grande impulso di coinvolgimento nella realtà,
ma è anche una potente forza di cambiamento.

Spesso concludiamo i dialoghi tra noi attorno a temi di vita dicendo: *speriamo in bene, speriamo in meglio o anche semplicemente speriamo!*

Sperare in questo tempo vuol dire *andare oltre facili e a volte urticanti slogan ottimistici.*

Però diversamente da chi si dice semplicemente “ottimista”, perché gli pare che tutto, nonostante tutto, vada bene, chi vive la speranza è, invece, un “realista”.

Per questo ognuno di noi porta nel suo cuore un'idea e un'immagine di speranza...

*un presente intessuto di futuro;
uno spiraglio di luce nell'oscurità;
una timida fiammella che riscalda le tenebre;
un dolore superato o una disperazione sanata,
la certezza fiorita sul dubbio;
la vita che attende il nuovo;
la voce che implora aiuto;
la fede proiettata nel domani;
l'attesa della gioia;
il desiderio di amore e amare...*

Per un credente, *che non è uno qualsiasi*, la speranza è molto di più, non è solo un'immagine del pensiero e del cuore proiettata nella vita come desiderio, ma è una persona: **Gesù Cristo.**

Gesù Cristo che io incontro, conosco e comprendo pienamente nel contesto di una realtà concreta: la mia famiglia, la mia parrocchia, che non devo solo vedere come fonte della Grazia Sacramentale, ma che devo anche imparare a riconoscere come la mia famiglia, come il luogo ideale in cui la mia idea di speranza trova una realizzazione sicura e fondata.

Spesso capita di sentire qualcuno che considera la speranza come una pia illusione, affermando: *“spero che accada qualcosa, mah...”*. Mentre speriamo, nello stesso tempo dubitiamo... Eh no, così soffochiamo la speranza ancora nel suo nascere.

Mi piace qui fare riecheggiare il pensiero di don Tonino bello che così dice:

“Si equivoca parecchio sulla speranza: una forma di “tirami su” psicologico, utile per non lasciarsi travolgere dalle tristezze della vita. Niente di più deleterio. La speranza è parente stretta del realismo”.

È vero, sono tante le cose che non vanno bene, sono tante le situazioni negative, sono tante le preoccupazioni...

Eppure l'uomo e la donna di speranza credono che quella fatica, quella preoccupazione... non devono avere l'ultima parola ma essere il terreno che accoglie il seme di un futuro di bellezza e di gioia: *“Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori”*, cantava Fabrizio De Andrè.

La speranza non dà risposta alla mia desolata domanda: *“Perché mi accade questo?”*, ma risponde ad un altro più fecondo interrogativo: *“Cosa posso imparare da questo dolore, da questa fatica, da questa incomprensione, da questo litigio...”?*

Quando avverto che la mia vita ha un senso, pur dentro ogni fatto che mi accade, anche il più doloroso, scopro che c'è un mondo ancora più grande di quello in cui penso tutto debba accadere. Avverto che questo è il mondo che Dio continuamente crea, trasformando il carbone in diamante, e traendo la perla dalla lacrima della conchiglia.

Un poeta francese – *Charles Péguy* – ci ha lasciato pagine stupende sulla speranza (cfr *Il portico del mistero della seconda virtù*). Egli dice poeticamente che Dio non si stupisce tanto per la fede degli esseri umani, e nemmeno per la loro carità; ma ciò che veramente lo riempie di meraviglia e commozione è la speranza della gente: *«Che quei poveri figli – scrive – vedano come vanno le cose e che credano che andrà meglio domattina»*.

Diceva Papa Francesco il 4 ottobre del 2017, parlando della speranza: *il compito dei cristiani in questo mondo è quello di aprire spazi di salvezza, come cellule di rigenerazione capaci di restituire linfa a ciò che sembrava perduto per sempre. Quando il cielo è tutto nuvoloso, è una benedizione chi sa parlare del sole. Ecco, il vero cristiano è così: non lamentoso e arrabbiato, ma convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte*

è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall'amore.

La poetessa Margherita Guidacci direbbe: *«Non obbedire a chi ti dice di rinunciare all'impossibile! L'impossibile solo rende possibile la vita dell'uomo».*

Allora io preferisco essere un disobbediente, che non si limita a rassegnarsi, ma che non si dà per vinto.

La sociologa e antropologa Chiara Giaccardi direbbe: *La speranza rompe sempre gli angusti orizzonti dell'ovvio e si sporge su ciò che a partire da quegli orizzonti parrebbe impossibile. Ma è proprio questa la sua forza.*

E allora se hai visto solo rovine, ora contemplerai un mondo nuovo. Se vuoi. Se hai raccolto insuccessi, ricorda: si avvicina una nuova primavera di luce. È bello credere nella luce quando è notte! Dentro il silenzio respira il Padre. Ascolta. La solitudine è abitata dalla Presenza, e là ci attende riposo, liberazione...

La speranza è nata in un meriggio oscuro, su di un colle bagnato dal sangue, quando tutti ripetevano: "Tutto è perduto non c'è nulla da fare, il Sognatore è morto, i sogni sono finiti". La speranza è nata dal ventre della morte, perché "forte come la morte è l'amore" e nell'amore fiorisce sempre la speranza.